

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
“VOLINO - CROCE - ARCOLEO”

Via Annibale De Gasparis, 15 80137 NAPOLI

Tel e fax 081440281 C.F.95170440630

naic8bx001@pec.istruzione.it

naic8bx001@istruzione.it - www.volinocrocearcoleo.edu.it

I.C. "VOLINO-CROCE-ARCOLEO" Prot. 0008684 del 19/11/2024 II (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori e agli studenti
Al personale ATA
All'Albo della scuola
Agli atti e al sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/26, 2026/27 e 2027/28

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1 che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTI i D.P.R.87 e 88 del 15 marzo 2010, emanati dal Presidente della Repubblica, recanti i Regolamenti di riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali

VISTO il D. Lgs 77/2010 e la successiva L.147/2018

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTA la legge 92 del 2019 sull'educazione civica ;

VISTE le linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica D.M. 183 del 07/09/2024;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa attraverso didattica in

presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTA la nota MIM 39343 DEL 27/09/2024 - Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa);

PRESO ATTO che l’art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17 che ha ricodificato l’art. 3 del DPR 275/1999 prevede:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente;
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre o fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni, in base all’emanazione di una apposita nota ministeriale.

CONSIDERATO CHE

- ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale;
- ✓ la Legge rilancia l’autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica ed infine per la realizzazione degli obiettivi prefissati.
- ✓ le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola in considerazione anche dell’indice di background socio- economico e familiare;

TENUTO CONTO che il Dirigente Scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali e con le

varie realtà culturali, sociali ed economiche del territorio e valuta le eventuali proposte delle rappresentanze dei genitori;

TENUTO CONTO del Dlgs 66/2017 avente titolo Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

TENUTO CONTO del Piano annuale di inclusione deliberato dal collegio dei docenti;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

VISTO il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2016/2018;

VISTO il vigente CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019-21 del 18 gennaio 2024;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO della eventuale normativa concernente l'emergenza Covid 19 o altre emergenze ;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PDM per il triennio 2022/2023; 2023/2024,2024/2025.

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA nel corrente anno scolastico e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti anche in materia di accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione e della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi edidattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente

di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

Che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012, aggiornate nel 2018, fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

- competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2030 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2030) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
 - 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
 - 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, come da riferimenti legislativi indicati:

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- D. Lgs 66/2017;
- D.Lgs 62/2017;
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.
- Altra normativa che sarà emanata dal MIM.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo e tedesco);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e delle STEM;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano ;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;

- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi ;
- j) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

PREMESSA

L' Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022, valido a tutt'oggi, individua le priorità politiche che orienteranno l'azione del Ministero per il triennio 2025-2028, definite in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021, con le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) definiti dall'ONU con l'Agenda 2030, con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché con la vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche.

Nello specifico, sono otto le priorità individuate nel documento:

1. garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti;
2. potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado;
3. promuovere processi di innovazione didattica e digitale;
4. promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico;
5. investire sull'edilizia scolastica e ripensare gli ambienti di apprendimento in chiave innovativa;
6. rilanciare l'autonomia scolastica e la valorizzazione del sistema nazionale di valutazione;
7. Investire sul sistema integrato0-6;
8. rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero.

Anche per la nostra istituzione scolastica, si impone una riflessione organizzativa e didattica che faccia leva non solo sugli ambiti dell'autonomia scolastica, ma soprattutto sull'azione coordinata dei diversi attori, in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

Le attività scolastiche si baseranno su un complesso equilibrio tra sicurezza, benessere socio-emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

PNRR/PIANO ESTATE

Relativamente al **PNRR e PIANO ESTATE** il nostro istituto, previa acquisizione di apposite delibere collegiali, attuerà, prioritariamente il D.M. 19/24, il D.M. 65/2023 e il D.M. 66 /2024 in considerazione dell'approvazione degli stessi, ma non attivazione nell'a.s. precedente in attesa di proroghe relative.

Per quanto attiene, invece il D.M. 19/2024 dal titolo “**Ricomincio da me insieme alla comunità educante**” si mira a prevenire e ridurre il tasso di abbandono scolastico tra i giovani studenti del nostro istituto e a contrastare soprattutto il fenomeno della dispersione implicita. Esso si concentrerà sull'identificazione dei fattori che l'hanno generata e sull'adozione di provvedimenti efficaci. Verranno implementate soluzioni innovative attraverso l'adozione di metodologie fondate soprattutto sul superamento della lezione frontale (quali *il peer to peer, il cooperative learning, la flipped classroom, il debate, il project based, il learning by doing*) ed incentrate sull'attivismo pedagogico, che pone al centro dell'apprendimento lo studente.

Per favorire tale processo verrà dato ampio spazio alle tecnologie didattiche, alla pratica laboratoriale, intercettando le esigenze della domanda del mercato del lavoro legate alla realtà territoriale e alle professioni emergenti.

Per sostenere le azioni che saranno poste in essere, l'istituto è partito dall'analisi del contesto e del RAV, concentrandosi sugli indicatori di fragilità ricavati dall'INVALSI e sull'individuazione dei soggetti a rischio, emersi dall'andamento didattico degli scrutini effettuati o dalle indicazioni dei coordinatori di classe.

I percorsi che si propongono di attivare sono:

- 1) *mentoring e orientamento* a supporto di alunni particolarmente fragili e demotivati che hanno bisogno di una figura di riferimento e di supporto in un percorso individuale;
- 2) *percorsi di potenziamento delle competenze di base*, di motivazione e accompagnamento, particolarmente indirizzati agli studenti del biennio ma aperto anche ad altri studenti che dovessero manifestare particolari carenze o disagi ;
- 3) *percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari* in linea con gli interessi dei discenti, emersi durante le esperienze passate e di workshop già attuati e caratterizzati da ampia partecipazione ed entusiasmo.

Relativamente al **D.M. 65/2023, “A scuola di STEM”** le risorse ricevute che riguardano la linea di investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, hanno il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il tutto nell'ottica dell'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che prevede la “valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue

dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Al contempo, saranno realizzati percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, in favore di tutte istituzioni scolastiche.

Per quanto concerne, invece, il **D.M 66/2023 Formazione del personale scolastico per la transizione digitale, "Le competenze digitali dell'insegnante"** la nostra istituzione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 realizzerà, in linea di massima:

1. Percorsi di formazione sulla transizione digitale erogati in presenza, on line o con rilascio finale di specifica attestazione, a gruppi di almeno 15 corsisti che conseguono l'attestato finale.
2. Laboratori di formazione sul campo consistono in cicli di incontri di tutoraggio, mentoring, coaching, supervisione, job shadowing, affiancamento all'utilizzo efficace delle tecnologie didattiche e delle metodologie didattiche innovative connesse, in contesti didattici reali o simulati all'interno di setting di apprendimento innovativi, anche in coerenza con la linea di investimento "Scuola 4.0", con rilascio finale di specifica attestazione. Gli incontri si svolgono in presenza. I Laboratori di formazione sul campo sono erogati a gruppi di almeno 5 unità che conseguono l'attestato finale.
3. Comunità di pratiche per l'apprendimento, animata da un gruppo di formatori tutor interni, anche integrato da esperti esterni, con il compito di promuovere la ricerca, la produzione, la condivisione, lo scambio dei contenuti didattici digitali, delle strategie, delle metodologie e delle pratiche innovative di transizione digitale all'interno della scuola, sia di tipo didattico (docenti) che organizzativo-amministrativo (dirigenti, DSGA, personale ATA), l'apprendimento fra pari (peer learning), lo sviluppo professionale continuo, l'aggiornamento dei docenti e del personale amministrativo con la progettazione e la gestione di programmi mirati, lo sviluppo di un curriculum scolastico orientato alle competenze digitali, tramite apposite sessioni collaborative (edizioni) e di ricerca sulla base di obiettivi comuni di innovazione scolastica.

ERASMUS

L'IC Volino Croce Arcoleo di Napoli si impegna a mettere in campo un insieme di misure ed azioni volte a formare sia il personale della scuola che gli studenti alle esigenze di una società globalizzata per consentire agli alunni di imparare a conoscere meglio l'Europa, prepararli a formarsi all'estero, al fine di aumentare la loro capacità di competere nel mercato del lavoro e favorirne l'arricchimento

culturale attraverso il dialogo tra persone di culture e lingue diverse. La Scuola riconosce che l'apertura verso realtà differenti in ambito europeo non solo arricchisce l'esperienza degli studenti, ma introduce anche nuove sfide e spunti di discussione in aula. Inoltre offre ai docenti l'opportunità di confrontarsi con modi diversi di intendere la scuola e l'insegnamento, di arricchire la loro esperienza, attraverso uno scambio di buone pratiche, garantendo così la possibilità di rinnovamento per l'intera Istituzione.

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa, in collaborazione con istituti scolastici europei, associazioni ed enti specifici e con le famiglie, rientra, quindi, tra gli obiettivi strategici prioritari e mira a far diventare le esperienze di mobilità internazionale sempre più parte integrante dei percorsi di formazione e di istruzione.

L'Internazionalizzazione verrà perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

- ❖ creare un ambiente aperto per l'apprendimento;
- ❖ rendere l'apprendimento più attraente;
- ❖ rafforzare i legami con il mondo del lavoro e con la società in genere;
- ❖ sviluppare lo spirito imprenditoriale;
- ❖ aumentare la mobilità e gli scambi;
- ❖ migliorare l'apprendimento delle lingue straniere;
- ❖ fare dell'apprendimento permanente una realtà.

L'istituto intende incrementare nei prossimi anni le seguenti iniziative internazionali:

STUDENTI

- ❖ promozione e realizzazione di progetti di partenariato Erasmus+ e di gemellaggio con paesi europei;
- ❖ mobilità internazionale degli studenti, adottando le necessarie soluzioni organizzative e valorizzando al ritorno le esperienze sia individuali che collettive;
- ❖ partecipazione attiva ad azioni di formazione, stage e tirocini nei Paesi Europei;
- ❖ progetti di gemellaggio virtuale attraverso la piattaforma delle scuole europee eTwinning;
- ❖ accoglienza e realizzazione di percorsi per facilitare l'inserimento di alunni stranieri e il loro successo formativo
- ❖ promozione dell'apprendimento delle lingue straniere per studenti e certificazione dei livelli di competenza secondo i parametri QCER presso enti accreditati dal MIUR;
- ❖ adesione alle giornate europee;

DOCENTI

- ❖ mobilità transnazionale del personale della scuola e in particolare del personale docente finalizzato alla crescita professionale e allo sviluppo di nuove competenze, metodologie didattiche e uso delle nuove tecnologie per la didattica attraverso la partecipazione a corsi strutturati ed esperienze di job shadowing;
- ❖ partecipazione attiva alla community online di docenti europei eTwinning;

- ❖ promozione dell'apprendimento delle lingue straniere per docenti e certificazione dei livelli di competenza secondo i parametri QCER presso enti accreditati;
- ❖ Sviluppo delle competenze linguistiche e metodologiche del personale docente per le attività CLIL in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola;
- ❖ Adesione alle giornate europee;
- ❖ formazione sulla piattaforma eTwinning
- ❖ condivisione di esperienze, materiali didattici ed esempi di buone pratiche all'interno dell'Istituzione di appartenenza e sul territorio.
- ❖ utilizzare gli strumenti europei per il riconoscimento e la validazione delle competenze, ovvero Portfolio EUROPASS e sistema ECVET;

FORNISCE LE SEGUENTI LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PTOF

Si ribadisce che occorre ottimizzare l'impianto organizzativo-didattico per una nuova visione che collochi la missione della scuola verso una nuova immagine esterna, dove didattica e organizzazione con il comune denominatore del generale benessere generino una migliore narrazione dell'offerta.

Tutta la comunità educante, gli attori e i portatori d'interesse interni ed esterni devono divenire storyteller dell'offerta non solo per intercettare la domanda esterna proveniente dai territori, ma con l'intento ultimo di modificare il contesto.

Riconoscendo quanto fatto nel precedente triennio, si precisa che rispetto all'anno scolastico precedente, si potrà:

- rivedere il Regolamento d'Istituto, qualora se ne ravveda la necessità;
- **aggiornare il Regolamento di disciplina degli studenti** con infrazioni disciplinari non ancora contemplate e con le relative sanzioni alla luce del nuovo disegno di legge sul voto in condotta ;
- **sensibilizzare maggiormente i genitori e gli alunni alla conoscenza del Patto educativo di corresponsabilità.**

L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso una costante collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica

- **REVISIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA ED INTEGRAZIONE AL PTOF CON INTERCONNESSIONI CON I SISTEMI DI**

VALUTAZIONE:

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che *“ per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curriculum di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”*

Il MIM con D.M. 183 del 07/09/2024 ha dettato le nuove linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica;

L'insegnamento è obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, avrà un proprio voto, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore; vanno individuate concretamente all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidate ai docenti della classe di concorso A046, al Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia. L'insegnamento se pur affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia, dev'essere trasversale e multidisciplinare, inteso come compito di realtà con articolazione concreta tramite stage, testimonial e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento pensati e progettati allo scopo e non subiti.

L'educazione civica, deve superare concretamente i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Lo studio dell'educazione civica deve ancora di più coinvolgere i tre nuclei concettuali:

1. Costituzione ;
2. Sviluppo economico e sostenibilità;
3. Cittadinanza digitale.

La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica dev'essere svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2 e delle valutazioni complessive dei dipartimenti quali estensioni del CdD: *“I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92”*.

- **INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE:** si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano annuale della formazione del personale, con riferimento specifico all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica; formazione dei docenti sulle tematiche inclusive come previsto dal piano nazionale per il sostegno per i docenti sprovvisti di specializzazione e dalla normativa vigente o su altre tematiche ritenute attinenti al PTOF.

Fondamentale sarà anche la formazione legata alle attività previste nel PNRR .

- **PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La Pianificazione Collegiale mirerà a strutturare i processi di apprendimento/insegnamento in coerenza con le Linee guida ed i Profili educativi, culturali e professionali (PECUP) che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- ✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
- ✓ operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico- organizzativa.

- **SCELTE ORGANIZZATIVE**

Il tema dominante deve essere il benessere organizzativo esteso alla componente organizzativa, a

quella lavorativa e didattica. Questo processo virtuoso deve coinvolgere tutte le componenti con un dinamismo concertativo e condiviso di ogni scelta o opportunità.

La socializzazione della scelta e delle decisioni hanno priorità in ogni processo. La politica organizzativa continuerà ad essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità con un'adeguata distribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarità dell'informazione e dei risultati raggiunti.

● MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AL TERRITORIO - EFFICACIA E TRASPARENZA

Nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne si sottolinea la necessità di favorire una *comunicazione pubblica* chiara e tempestiva attraverso:

- Il Sito web
- I social più evoluti e quelli più vicini alla gente
- Gli applicativi del registro elettronico
- La posta elettronica
- La piattaforma digitale utilizzata dal nostro istituto (G Suite)
- colloqui in presenza

Per quanto concerne gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission e la vision dell'istituto, si favoriranno la comunicazione e disseminazione in presenza, ma vi sarà anche ricorso alla tecnologia e agli strumenti digitali a disposizione della scuola.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione delle modifiche al Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-PTOF-PDM e che nell'a.s. dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e ulteriore potenziamento, anche in prospettiva della prossima rendicontazione sociale.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI NOSTRI ALLIEVI E IL LORO SUCCESSO FORMATIVO**, che sono prioritarie rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi degli argomenti oggetto della presente direttiva, in modo da assumere deliberazioni che perseguono la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, qualità particolarmente rilevanti quando gli atti amministrativi sono parte fondante all'interno del rapporto

educativo tra docente e discente e tra scuola e famiglia.

Il collegio docenti e le FF.SS. al PTOF dovranno avere particolare attenzione per:

1) obiettivi di miglioramento; esiti degli studenti

- maggior equilibrio negli esiti delle prove invalsi sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- miglioramento negli esiti delle prove invalsi, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- potenziamento delle abilità degli alunni con bisogni educativi speciali;
- incremento delle competenze nelle lingue comunitarie attraverso il conseguimento di certificazioni linguistiche;
- potenziamento delle competenze informatiche;
- curricolo digitale.

2) Strumenti, processi e ambienti di apprendimento; prove invalsi e risultati scolastici

- analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;
- progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi);
- realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e alla conclusione d'anno;
- ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- adozione del metodo cooperativo per gruppi misti;
- progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento;
- rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

competenze di educazione civica

- utilizzo del "voto di comportamento/condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. conseguente definizione del voto di comportamento stesso attraverso indicatori

significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise);

- realizzazione di un curriculum per competenze di “educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza;
- attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare”;
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione, anche in virtù di quanto acquistato con i fondi dei PON (FSE o FESR) o del PNRR
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate;
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), dipartimenti disciplinari in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita”;
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di

integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;

- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie dialunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- Utilizzo del nuovo modello PEI;
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività direcupero;
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità, utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato dellaCostituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi,lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazionedi attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati e figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale ;
- I progetti di arricchimento dell'offerta formativa;
- Le strategie per la prevenzione e la compensazione delle nuove povertà educative; la dispersione, l'abbandono e l'elusione scolastica;
- La strategia complessiva per l'orientamento in ingresso e all'esterno (soprattutto per le opportunità formative e lavorative presenti sui territori).

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale, il Bilancio Sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il presente Atto di Indirizzo sarà trasmesso al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto per l'elaborazione del PTOF, in conformità con le indicazioni contenute.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Rosaria Scagliola

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa